



**COMUNE DI URBINO**  
Ufficio Segreteria Generale

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO  
COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 30.09.2014 CON ATTO NUMERO 81.**

**Oggetto: Ordine del giorno urgente in merito al possibile rischio di chiusura del Tribunale di Urbino.**

**Il Consiglio Comunale**

Vista la Relazione tecnica del Ministero della Giustizia sulle “Misure per l’ulteriore razionalizzazione della geografia giudiziaria” così come riportata sul sito internet ministeriale;

*Visto che tale relazione risulta parte integrante della riforma Renzi (punto 11);*

Atteso che nel capitolo relativo al “**Perfezionamento della nuova geografia giudiziaria dei Tribunali Ordinari**” si precisa che:

*“La revisione della geografia giudiziaria dei tribunali ordinari, attuata con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, ha costituito una delle più rilevanti e strutturali degli ultimi anni. La r ha infatti comportato un significativo incremento di efficienza del sistema giudiziario, attraverso il recupero di economie di scale e, soprattutto, migliorando i tempi e la qualità delle decisioni giudiziarie grazie alla maggiore specializzazione dei magistrati. Inoltre, l’ intervento ha consentito rilevanti risparmi di spesa pubblica.*

*Ciò nondimeno si è trattato di una r che non manca di registrare alcune criticità, oggetto di continuo monitoraggio al fine di individuare i possibili rimedi correttivi.*

*Sembra sin d’ora evidente l’opportunità di abbandonare criteri come quelli che hanno imposto di mantenere almeno tre tribunali per ogni distretto di corte di appello, o che non hanno consentito la soppressione dei tribunali con sede nei capoluoghi di provincia, a prescindere dalla conformità agli standard minimi di efficienza individuati all’esito dell’ analisi compiuta in sede ministeriale.*

*Il conferimento della delega legislativa nonché i risultati della predetta attività di monitoraggio consentiranno, se del caso, di sopprimere i tribunali che, per le ridotte dimensioni del bacino di utenza, non sono in grado di assicurare un adeguato standard di efficienza.*

*Conseguentemente, ad ogni tribunale dovrà corrispondere un ufficio della procura della Repubblica.*

*Riprendendo la scelta del legislatore delegante del 2011 (l. n. 148), andrà previsto che i magistrati e il personale amministrativo degli uffici soppressi entrino di diritto a far parte dell’organico dei tribunali o delle procure della Repubblica, cui saranno trasferite le funzioni degli uffici soppressi, soluzione che rimane la migliore opzione organizzativa disponibile.*

*L' intervento normativo dovrà inoltre essere attuato anche in funzione di un ulteriore contenimento della spesa pubblica.*"

Atteso inoltre che nella stessa relazione viene ulteriormente precisato che

*"Occorre pertanto porre mano a:*

*1. Abbandonare la regola che ha imposto di mantenere almeno tre tribunali per ogni distretto di Corte di Appello;*

*2. Rimuovere il divieto di soppressione dei Tribunali con sede nei Capoluoghi di Provincia, a prescindere dalla conformità ad altri parametri funzionali;"*

Considerato che l'eventuale attuazione da parte del Governo del punto 2 della relazione metterebbe fortemente a rischio la permanenza del Tribunale nella nostra città visto che verrebbe cancellato l'unico criterio che ha consentito la "salvezza" del nostro Tribunale con sentenza della Corte Costituzionale;

che i citati criteri sono ancora in fase di predisposizione e suscettibili di modifiche;

aggiungendo anche che il Tribunale di Urbino gode della particolare condizione di insistere nel Capoluogo sede di una Scuola Universitaria di Giurisprudenza e che ciò consente una preziosa osmosi tra la realtà accademica formativa e scientifica e quella professionale, condizione attualmente tenuta in grande considerazione dal CSM;

**Tutto ciò premesso si invita il Sindaco e l'intera Amministrazione Comunale**

a monitorare la situazione, a raccordarsi con il Presidente del Tribunale ed eventualmente ad intervenire subito presso il Ministero della Giustizia affinché siano modificate le misure previste nella Relazione ministeriale e non si metta a repentaglio la permanenza del Tribunale.